

**ABBONARSI A
"LA VOCE"
E' SEMPLICE**

O vi servite del C.C.P. n. 11078920 intestato "La Voce di Sambuca" o più speditamente versando l'importo di £. 15.000 presso: a) la direttrice della biblioteca Sig.na Rita Bongiorno; b) la segreteria del "Centro Ricerche Zabur" (di fronte al Teatro Comunale).



La Voce

IL SAMBUCA

ANNO XXXIII - MAGGIO/GIUGNO 1991 - N. 298

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

LE ELEZIONI DI GIUGNO

Per ben due volte nel giro di una settimana i cittadini sambucesi - come tutti i siciliani - sono andati alle urne. Il 9 giugno per un voto referendario; il 16 per il rinnovo dell'Assemblea Regionale.

Per il referendum hanno votato il P.D.S. una parte dell'elettorato D.C., qualche frangia, disubbidiente agli indirizzi di Craxi, del P.S.I.

Tra questo voto e quello della successiva domenica sballano i parametri di riferimento. Il nuovo Partito Democratico della Sinistra scende al minimo storico sino ad oggi raggiunto; la D.C. si afferma intorno ai voti di un anno fa; il PSI, che per il referendum non ha votato, raggiunge il massimo del tetto storico sin'ora toccato.

Una danza di voti, di tranzumanze, un coacervo di miscele che riesce difficile selezionare per una lettura quanto più approssimativa del quadro politico - come usa dire oggi - sambucese.

Il dato irrefutabile è uno: gli ex del PCI sono scontenti o sbandati. Chi si illudeva che ci sarebbe stata una ripresa è stato deluso. Chi pensò, il giorno dopo la sconfitta del 6 maggio '90, di cambiare i quadri per rimontare la china, ha ottenuto un duplice risultato: non ci sono i quadri, resta la china, ma più profonda di prima.

D'altro canto è da pensare ad una vittoria di Pirro per quanto

(Segue a pag. 5)

adgl

UNA FESTA DA SALVARE

La decadenza di una festa che non si ha il coraggio di riportare alla tradizione - La creazione di un super-comitato sarebbe una garanzia di continuità - Il nuovo organismo dovrebbe programmare proporre e reperire i finanziamenti - Non sono più sufficienti i soliti stereotipi chicles in stato di inguaribile fatiscenza.

Va preso atto che con il passare degli anni la Festa dell'Udienza si va logorando. Non certamente nei contenuti ideali e profondi attinenti alla fede che restano radicati nella genuinità dello spirito, bensì a tutto il resto. Anche al tipo di religiosità espressiva compresa. D'accordo che la religiosità si può esprimere anche con la danza; ma "danza sacra" alla quale non possono mai venire assimilate, per esempio, né le corse, né le ballate che vengono fatte fare al feroce, entro il quale sta maestosa la Madonna col Bambino, né quelle che, sul ritmo di canzonette sanremesi, suonano le Bande musicali nelle soste previste dall'itinerario processionale.

La "danza" è di sua natura "sacra". È nata come "esultanza" interiore o come "pianto" dello spirito per "l'esilio della terra" in cui l'uomo vive in attesa del riscatto delle ingiustizie. I "salmi" sono la massima espressione di questi sentimenti, di cui una sintesi meravigliosa troviamo nel Salmo 137. "Lungo i fiumi di Babilonia" è il salmo che diede a Giuseppe Verdi l'ispirazione del "Nabucco". I Blues e, successivamente, gli Spirituals o Gospel Song ("Il canto del Vangelo") furono e sono canti, accompagnati da danze. Nacquero in seno all'emarginazione negra, per il dolore della conduzione in schiavitù, per l'oppressione subita. Il lamento rivolto a Dio era pregno anche di speranza e fiducia nella liberazione.

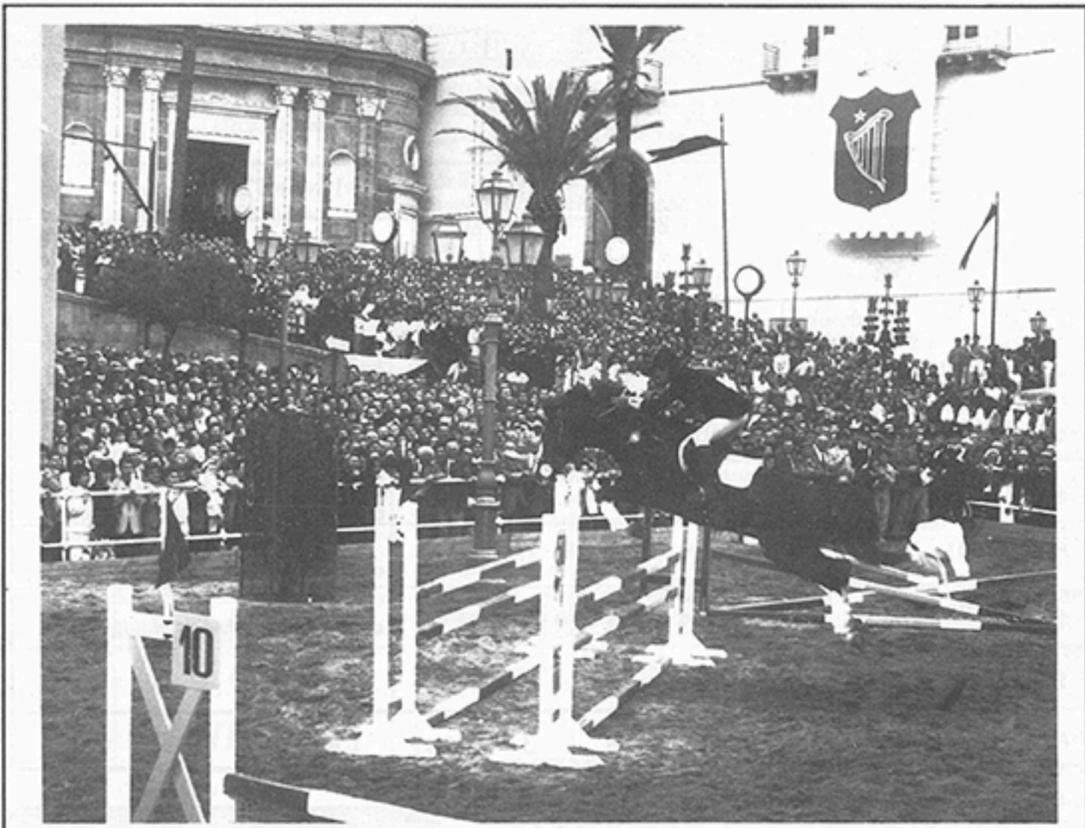
Oggi sono di grande attualità sociale e politica. Quante forme di oppressione continuano a mortificare l'uomo, la sua dignità, i suoi sentimenti di libertà e di

aspirazione ad una esistenza diversa. Ma nel caso nostro, Festa dell'Udienza, il "sacro" sotto questo aspetto non esiste. Storicamente la prima Festa della

Madonna dell'Udienza fu una festa di "disperati", cangiatisi subito in una festa di "esaltati".

Alfonso Di Giovanni

(Segue a pag. 8)



Piazza della Vittoria e Piazzale Chiesa del Carmine - Un momento di grande ed attenta partecipazione popolare durante lo svolgimento del "Palio della Madonna". Festa di Maria SS. dell'Udienza del 1988. (Foto G. Taormina)

MASTRO BILA' NON SCRIVEVA SUI MURI

Su la voce del mese scorso abbiamo denunciato una sconcertante riguardante le cassette dei contatori Enel incastrati sui muri dei recuperandi appartamenti dei Vicoli Saraceni.

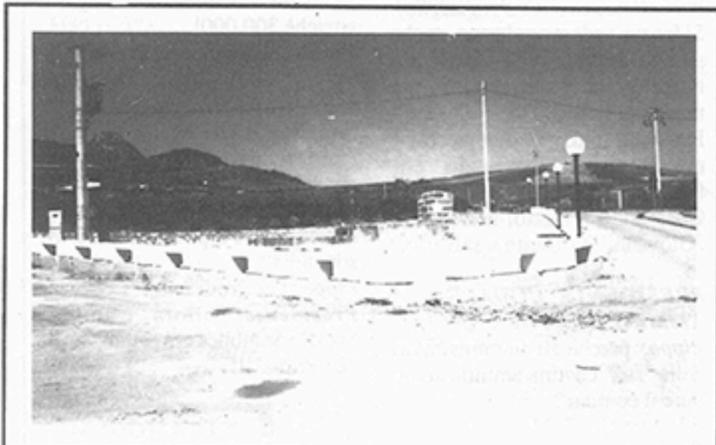
Un'innocenza in confronto di altre turpitudini perpetrate, o che si stanno perpetrando, ai danni di strutture architettoniche pubbliche.

Piazza Mulino di Adragna viene chiamata, in questi giorni, dai molti passanti, "Piazza della Vergogna".

Il riferimento riguarda una sequenza di vasi in cemento colore "bianco manicomiale" di brutta fattura, collegati tra loro da piastre, anch'esse di medesima fattura, che dovrebbero essere dei sedili. Ma visti nell'insieme, queste strane composizioni di "arredo urbanistico", eufemisticamente si possono accostare ad avveniristiche "manarie".

(Segue a pag. 3)

Civle



Piazzale Mulino di Adragna in una recentissima ripresa

DROGA: TUTTI CHIAMATI IN CAUSA! IL FLAGELLO DEL SECOLO

Se n'è parlato nel corso di un importante convegno tenutosi al Centro Sociale "G. Fava" domenica 2 giugno - altri servizi alla pagina sel

Sambuca, fino a qualche tempo fa considerata come un'oasi, sembra sia entrata nei circuiti della droga. Credevamo che il miracolo sarebbe continuato all'infinito, che la nostra realtà sana, stabile, non sarebbe mai stata turbata da questo fenomeno che insidia i nostri figli e minaccia l'equilibrio delle nostre famiglie.

Purtroppo il nostro tessuto sociale, prima così solido, non regge più all'impatto delle forze disgregatrici, subdole, che hanno tutto l'interesse a sfaldarlo. A questo punto è indispensabile che ognuno di noi acquisti coscienza del rischio che corriamo.

Sono tutti chiamati in causa: famiglie, scuole, istituzioni,

comunità religiose e di volontari ed è giusto che ognuno faccia la sua parte per quello che gli compete.

È necessario che i genitori vegolino, controllino, colgano i segni premonitori, ma che soprattutto capiscano le ragioni dei figli dialoghino con loro.

Oggi la famiglia riflette in modo speculare il disagio della società. I genitori spesso rifiutano i ruoli, abdicano alle loro responsabilità e i giovani li guardano confusi, smarriti, disorientati, perchè hanno bisogno di modelli e li cercano soprattutto fra quelli che vivono accanto a loro. Spesso gli adulti li

Licia Cardillo

(Segue a pag. 6)

**LA CANTINA
CELLARO:
UNA SVOLTA
DECISIVA?** (A pag.2)

**DIECI ANNI DI
SCI NAUTICO
SUL LAGO**
(A pag.7) **ARANCIO**

**PIANO
REGOLATORE
GENERALE
BATTAGLIE DI
CARTA TRA
AMMINISTRATORI
E PROGETTISTA**

(Alle pagine 4 e 5)